

# FORMAZIONE DI BASE SULL'ASSEGNO DI INCLUSIONE (ADI)

*8. Attivazione dei servizi e  
interventi, con un  
approfondimento sui PUC*



# INDICE DEI CONTENUTI

- Obiettivo e destinatari della formazione
- La rete dei servizi nell'ADI
- L'attivazione di servizi e interventi
- Tipologie di servizi e interventi
- Il catalogo dei servizi GePI
- I progetti utili alla collettività e le attività di volontariato
- Attori coinvolti
- Focus reti

Per saperne di più: fonti normative (collegamenti ipertestuali) e prassi

# OBIETTIVO E DESTINATARI DELLA FORMAZIONE

## OBIETTIVO



Formare gli utenti sui possibili interventi e servizi attivabili in capo ai beneficiari dell'Assegno di inclusione sulla base di quanto definito nel Patto per l'inclusione sociale

## DESTINATARI



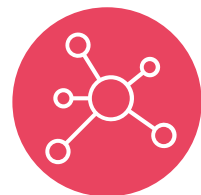
Operatori sociali e altri operatori dei servizi territoriali (*es. Servizi Sociali, Centri per l'Impiego, Servizi per la salute, Centri per le famiglie, Comuni, Consorzi ed Aziende Speciali, etc.*) chiamati a contribuire alla definizione del Patto per l'inclusione sociale

# L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI E INTERVENTI

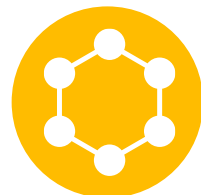
# ATTIVAZIONE DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI



L'Assegno di inclusione (ADI) è una misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale che utilizza l'**approccio dell'inclusione attiva** basato sull'erogazione di un contributo economico e sulla definizione di percorsi personalizzati di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale



Per attuare un efficace accompagnamento dei beneficiari, è necessario disporre di un **programma di interventi** capace di attivare e mettere in relazione nei territori **opportunità** e **servizi** per i cittadini, utilizzando a pieno tutte le **risorse** presenti e/o disponibili, e incentivando la collaborazione in rete tra i servizi e soggetti del terzo settore



La rete dei servizi territoriali include, a titolo esemplificativo, i **servizi per la salute**, i **servizi per il lavoro**, i **servizi sociali della giustizia**, i **servizi educativi**, fra cui i **servizi per la prima infanzia**, i **centri per le famiglie**, ecc.

# L'ATTIVAZIONE DI SERVIZI E INTERVENTI



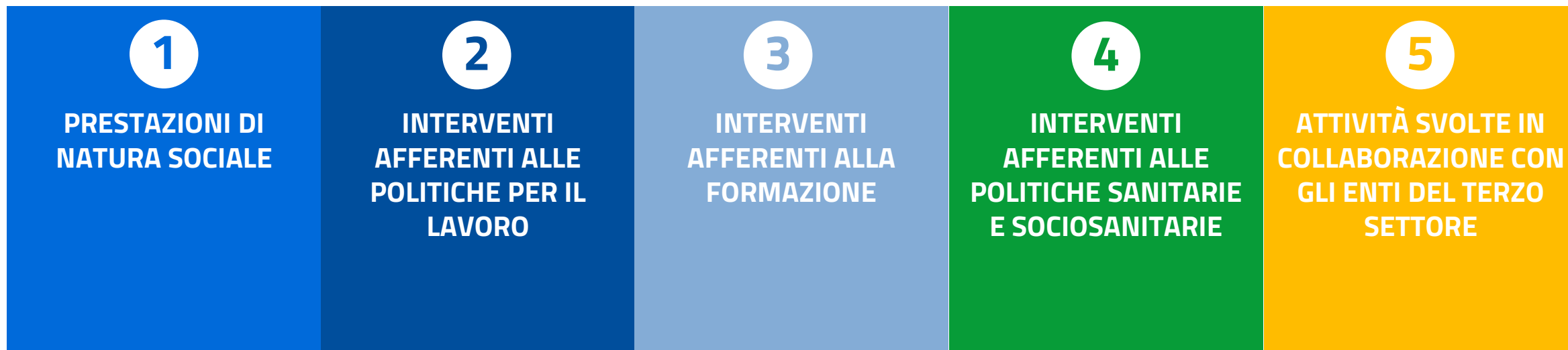
**Il Patto per l'inclusione sociale (PaS) è definito, in accordo con la famiglia,** dal referente incaricato del servizio sociale che svolge la funzione di case manager, cioè di referente della famiglia



Il PaS tiene in considerazione i fattori di vulnerabilità, le capacità e le risorse presenti nel nucleo, prestando particolare attenzione anche alla **rete dei servizi attivata** (anche a prescindere dalla misura) o eventualmente da attivare.

# TIPOLOGIE DI INTERVENTI, SERVIZI E PRESTAZIONI

Gli interventi ed i servizi attivabili nel Patto per l'inclusione sociale sono finalizzati a favorire una migliore e piena integrazione della persona, e del nucleo nel suo insieme, nel contesto sociale ed economico nel quale si svolge la sua esistenza. In tale ambito, sono da ricomprendere tutti gli **interventi e servizi afferenti alle molteplici dimensioni del proprio vivere**, quali, ad esempio: sociale, lavoro e formazione, salute, istruzione, abitazione, ambiente, sicurezza, socializzazione, ecc.



# PRESTAZIONI DI NATURA SOCIALE



**Interventi e servizi espressamente previsti dal D.Lgs. 147, art.7:** Tirocini sociali, Sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, Assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità, Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare, Servizio di mediazione culturale, Servizio di pronto intervento sociale. Questi interventi sono finanziabili a valere sulle risorse della quota servizi del Fondo Povertà.



**Interventi afferenti all'area scolastica ed educativa:** Sostegno socio-educativo scolastico, Asili nido, Servizi Integrativi prima infanzia, Ludoteche, Borse di studio e agevolazioni per tasse universitarie, Supporto al riconoscimento in ambito scolastico di bisogni educativi speciali o di disturbi specifici dell'apprendimento, Attivazione interventi per attuazione piani didattici personalizzati per bambini e bambine con bisogni educativi speciali o di disturbi specifici dell'apprendimento, Servizi ed interventi educativi in contesto domiciliare per la prima infanzia, Percorsi laboratoriali educativi/culturali, Altro.

*ATTENZIONE! Le Borse di studio, se rappresentano una misura di sostegno economico di carattere straordinario, individuata nell'ambito del progetto personalizzato a valere su risorse del comune o dell'ambito territoriale, non vengono considerate nel reddito familiare ai fini della determinazione del beneficio, in conformità con l'articolo 2, comma 7, lettera c) del Decreto-Legge 48/2023 (tuttavia entrano nell'ISEE, con un ritardo di due anni)*



# PRESTAZIONI COMPLEMENTARI ALL'ADI



**Interventi afferenti all'area abitativa:** Edilizia residenziale pubblica, Interventi di supporto per il reperimento di alloggi, Agevolazioni tariffarie e tributarie per i costi connessi all'abitare (acqua, gas, luce, nettezza urbana, ecc.), Altro



**Interventi afferenti all'area delle povertà estreme:** Accoglienza notturna e diurna per le persone in condizioni di povertà estrema e/o senza dimora, Mensa sociale, Altro



**Altri interventi:** Accoglienza in comunità o strutture residenziali, Attività ricreative di socializzazione, Trasporto sociale, Attività di aggregazione sociali, Servizio di mediazione finanziaria

*ATTENZIONE! Non sono conteggiati nella scala di equivalenza i componenti del nucleo familiare per tutto il periodo in cui risiedono in strutture a totale carico pubblico*



**Trasferimenti in denaro:** Contributi per servizi alla persona, Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie, Contributi economici per servizio trasporto e mobilità, Buoni spesa o buoni pasto, Contributi economici per i servizi scolastici, Contributi economici erogati a titolo di prestito, Contributi economici per alloggio, Contributi economici a integrazione del reddito familiare, Assegnazioni economiche per il sostegno della domiciliarità e dell'autonomia personale, Altro



*ATTENZIONE! Le erogazioni economiche (che vengono incluse nell'ISEE con un ritardo di due anni, salvo alcune eccezioni), potrebbero non essere considerate nel reddito familiare ai fini della determinazione del beneficio, in conformità con l'articolo 2, comma 7 del Decreto-Legge 48/2023. In particolare non rilevano: c) le specifiche e motivate misure di sostegno economico di carattere straordinario, aggiuntive al beneficio economico dell'Assegno di inclusione, individuate nell'ambito del progetto personalizzato a valere su risorse del comune o dell'ambito territoriale; le riduzioni nella compartecipazione al costo dei servizi, nonché eventuali esenzioni e agevolazioni per il pagamento di tributi; le erogazioni a fronte di rendicontazione di spese sostenute ovvero le erogazioni in forma di buoni servizio o altri titoli che svolgono la funzione di sostituzione di servizi.*

# INTERVENTI AFFERENTI ALLE POLITICHE DEL LAVORO



- ✓ Ausilio alla ricerca di una occupazione, anche mediante sessioni di gruppo
- ✓ Orientamento specialistico
- ✓ Accompagnamento al lavoro anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione
- ✓ Tirocini di orientamento e formazione
- ✓ Erogazione dell'indennità di partecipazione a tirocini
- ✓ Attività di sostegno e supporto dei processi di apprendimento nei contesti lavorativi
- ✓ Accompagnamento al lavoro autonomo o all'avvio di impresa
- ✓ Accompagnamento alla formazione
- ✓ Accesso al micro-credito, incentivi all'attività di lavoro autonomo e altri strumenti finanziari
- ✓ Strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti
- ✓ Altro



*ATTENZIONE! Questi interventi sono generalmente attivati nell'ambito del Patto di servizio personalizzato (PSP), con particolare riferimento a: Percorsi formativi previsti dal Programma nazionale per la Garanzia di occupabilità dei Lavoratori (GOL); corsi di formazione; servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro; progetti di formazione erogati da soggetti pubblici e privati accreditati; tirocini di orientamento e formazione; accompagnamento al lavoro attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione.*

# INTERVENTI AFFERENTI ALLA FORMAZIONE



- ✓ Formazione per il conseguimento di Qualifiche professionali
- ✓ Formazione per lo sviluppo di competenze trasversali e di base
- ✓ Altra formazione breve
- ✓ Indennità di frequenza ai percorsi formativi
- ✓ Certificazione delle competenze, anche per acquisizione di qualifica professionale
- ✓ Attività a supporto della partecipazione a percorsi formativi
- ✓ Altro



*ATTENZIONE: Gli interventi sopra riportati possono essere attivati anche nell'ambito del Patto di Servizio Personalizzato (PSP)*

# INTERVENTI AFFERENTI ALLE POLITICHE SANITARIE E SOCIO-SANITARIE



- ✓ Percorsi assistenziali integrati
- ✓ Cure domiciliari (di base, Assistenza Domiciliare Integrata di I° - II° livello - III° livello)
- ✓ Assistenza sociosanitaria specialistica (es. a persone con disturbi mentali o con dipendenze patologiche, a persone con disabilità, a minori, famiglie, ecc.)
- ✓ Assistenza residenziale extra-ospedaliera ad elevato impegno sanitario;
- ✓ Assistenza sociosanitaria residenziale specialistica ( es. a minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neurosviluppo, a persone con disabilità o con disturbi mentali, a persone con dipendenze patologiche, ecc.)
- ✓ Altro



*ATTENZIONE! Alcuni di questi interventi, con particolare riferimento ai componenti in condizioni di svantaggio, potrebbero essere già attivi al momento della presentazione della domanda (area sanitaria, socio-sanitaria, giustizia, ecc.). Sarà quindi necessario valutare la loro integrazione in fase di definizione del Patto per l'Inclusione Sociale, anche in ordine alla proroga della durata.*

# ATTIVITÀ SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON ENTI DEL TERZO SETTORE



- ✓ Corsi di lingua italiana per immigrati /stranieri
- ✓ Attività culturali e ricreative e Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto
- ✓ Mediazione sociale
- ✓ Partecipazione ad attività di volontariato, associazionismo e servizi di comunità
- ✓ Servizi di accoglienza adulti ed anziani
- ✓ Sostegno scolastico: sostegno a bambini e ragazzi nelle attività di studio.
- ✓ Sostegno e orientamento alla ricerca di lavoro: assistenza nella compilazione di C.V. e delle domande di lavoro, preparazione ai colloqui
- ✓ Consulenza nella gestione del bilancio familiare: supporto alla pianificazione e gestione delle spese.
- ✓ Supporto in risposta ai bisogni primari (contributi economici una tantum; Distribuzione farmaci; Distribuzione indumenti; Distribuzioni viveri; Docce e igiene personale)
- ✓ Mense, Accoglienza notturna e diurna
- ✓ Altro

# IL CATALOGO DEI SERVIZI GEPI



Sarà presto possibile visualizzare su Gepi la sezione dedicata al cd «**Catalogo dei servizi**» che potrà essere alimentata dai territori per disporre di una mappatura in formato digitale dei servizi sociali disponibili a livello locale e dei relativi enti erogatori.



Il catalogo potrà essere utilizzato dagli operatori sociali per individuare e attivare, per le famiglie beneficiarie, i servizi sociali necessari.



Sarà inoltre possibile segnalare i servizi sociali necessari, ma non disponibili sul territorio.

# I PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITA' (PUC)

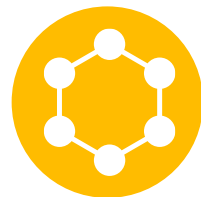
# I PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITÀ – PUC



Il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, istitutivo delle due nuove misure di contrasto alla povertà – ADI e SFL – prevede per i beneficiari, nell'ambito dei percorsi di accompagnamento, la **possibilità di partecipare ai Progetti Utili alla Collettività (PUC)**



L'articolo 6, comma 5-bis, del decreto-legge n. 48 del 2023 prevede che siano previsti ed attuati progetti a **titolarità dei Comuni ovvero a titolarità di altre Pubbliche Amministrazioni convenzionate con i Comuni**, utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni



Il principio cardine dei PUC è che le attività previste nell'ambito dei progetti non sono in alcun modo assimilabili ad attività di lavoro subordinato o parasubordinato o autonomo, trattandosi di attività – contemplate nello specifico del Patto di servizio o del Patto per l'Inclusione Sociale – che il beneficiario dell'Assegno di Inclusione o del Supporto per la Formazione e il Lavoro è tenuto a prestare



# A CHI SONO RIVOLTI I PUC



Il decreto-legge 48/2023 distingue due tipologie di beneficiari delle misure di inclusione sociale e lavorativa:

I beneficiari dell'Assegno di Inclusione (ADI)

I beneficiari del Supporto per la Formazione ed il Lavoro (SFL)



I **beneficiari dell'Assegno di Inclusione**: Nell'ambito del percorso personalizzato di inclusione sociale e lavorativa, per i beneficiari dell'ADI (non esclusi dagli obblighi) può essere previsto l'impegno alla partecipazione ai PUC. I PUC rientrano nel ventaglio dei sostegni attivabili nell'ambito del PaIS, da parte dei servizi sociali, e del PSP (Patto di Servizio Personalizzato) da parte dei centri per l'impiego per gli attivabili al lavoro.



I **beneficiari del Supporto per la Formazione ed il Lavoro**: L'articolo 12 del decreto-legge n. 48 del 2023 istituisce (dal 1° settembre 2023) il SFL quale misura di attivazione mediante la partecipazione a progetti formativi, di qualificazione e riqualificazione professionale. Nelle misure del SFL è prevista la partecipazione dei beneficiari a progetti di formazione, qualificazione e anche ai PUC

# BENEFICIARI ADI: Partecipazione ai PUC in base alle tipologie di obbligo

## Tipologia di obbligo

## Partecipazione a PUC

### a. Obbligo di attivazione lavorativa e sociale

Componenti di età compresa tra i 18 e i 59 anni, con responsabilità genitoriale e senza cause di esclusione

se previsto dal PSP; abbinamento effettuato solo dai CPI

Luogo/Piattaforma

CPI/SIISL

### b. Facoltà di attivazione lavorativa e sociale

Componenti con disabilità o di età  $\geq$  a 60 anni o inseriti in percorsi di protezione sulla violenza di genere

facoltativo

Luogo/Piattaforma

Servizi Sociali/GePI

### c. Facoltà di attivazione del Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL)

I componenti di età compresa tra i 18 e i 59 anni, senza responsabilità genitoriali ed esclusi dalla scala di equivalenza

non previsto dall'ADI (eventualmente previsto dal SFL)

Luogo/Piattaforma

-

### d. Obbligo di attivazione sociale e facoltà di attivazione lavorativa

Componenti di età  $\geq$  18 esclusi dagli obblighi di attivazione lavorativa, non inclusi nelle tipologie precedenti

se previsto dal PaIS

Luogo/Piattaforma

Servizi Sociali/GePI

# ATTORI ISTITUZIONALI COINVOLTI NEI PUC



L'articolo 6, comma 5-bis, del decreto-legge n. 48 del 2023 prevede due possibilità:

la **titolarità dei Comuni dei PUC**, ferma restando la possibilità di svolgerli in gestione associata (le procedure amministrative da attuare dovranno prevedere un atto di approvazione, con l'indicazione delle attività, delle tempistiche, delle risorse necessarie e dei soggetti da coinvolgere)

la **titolarità di altre amministrazioni pubbliche**, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., a tale fine convenzionate con i Comuni. In questa fattispecie, possono rientrare anche le società partecipate dai Comuni a condizione che: il capitale sia interamente pubblico, la società si qualifichi come Società in house, la natura di società in house risulti dall'apposito elenco ANAC, l'ente abbia conseguentemente adottato le procedure di trasparenza, l'attività oggetto del PUC deve essere prevista nel contratto di servizio

## Ricorda!

I beneficiari di ADI o SFL impegnati nei progetti non possono svolgere mansioni in sostituzione di personale dipendente, non possono ricoprire ruoli o posizioni dell'organizzazione, non possono sostituire lavoratori assenti a causa di malattia, congedi parentali, ferie ed altro. I PUC, ove previsti nel PaIS, devono essere svolti presso il Comune di residenza, ovvero, previo accordo sottoscritto tra le parti, presso i Comuni facenti capo al medesimo Ambito Territoriale.

## Ricorda!

La possibilità di considerare equivalente alla partecipazione ai PUC lo svolgimento di attività di volontariato si applica esclusivamente ai beneficiari dell'Assegno di Inclusione.

# ATTIVAZIONE DEI PUC NEI COMUNI E IMPEGNO DEI BENEFICIARI



## Ricorda!

**In tutti i Comuni occorre attivare i PUC.** I case manager devono, infatti, poter disporre di progetti in cui inserire i beneficiari ove appropriato per il loro percorso.

Quando la partecipazione al PUC viene inserita all'interno del PaIS, il mancato rispetto dell'**impegno da parte del beneficiario**, se tenuto agli obblighi, comporta la decadenza dall'ADI.

# AMBITI DI INTERVENTO E STRUTTURA DEI PUC



**Ambiti di intervento:** L'articolo 6, comma 5-bis, del decreto-legge n. 48 del 2023 prevede che siano previsti ed attuati progetti a titolarità dei Comuni ovvero a titolarità di altre Pubbliche Amministrazioni convenzionate con i Comuni, utili alla collettività, in **ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo** e di **tutela dei beni comuni**.



Nella **definizione dei PUC** dovranno essere previste e sviluppate le seguenti componenti:

- Identificativo/titolo del progetto e Servizio/soggetto promotore/attuatore
- Luogo e data di inizio e di fine
- Descrizione delle attività e finalità
- Numero dei beneficiari di ADI/SFL necessari per lo svolgimento
- Abilità e competenze delle persone coinvolte
- Modalità e tempistiche per il coinvolgimento dei partecipanti
- Materiali e strumenti di uso personale e collettivo
- Costi da sostenere, compresi quelli relativi alle coperture assicurative ed al coordinamento
- Responsabile e supervisore del progetto



**ATTENZIONE:** Il costo del premio assicurativo contro gli infortuni e le malattie professionali è sostenuto direttamente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sul PN Inclusionione

# ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO



**La partecipazione ad attività di volontariato presso enti del Terzo settore** (*a titolarità degli stessi*), definita d'intesa con il Comune (*da svolgere nel Comune di residenza nei medesimi ambiti di intervento previsti per i PUC*), ai fini della definizione degli impegni nell'ambito dei Patti per l'inclusione sociale nell'ADI, come stabilito all'articolo 6, comma 5-bis, del decreto-legge n. 48 del 2023, **equivale alla partecipazione ai PUC.**

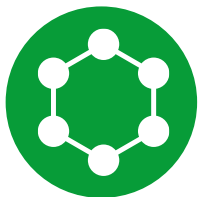


Affinché nell'ambito dei PaIS possa essere prevista la partecipazione ad attività di volontariato svolte dal terzo settore è necessaria l'attivazione di una procedura pubblica per la definizione dei soggetti partner (manifestazione di interesse) e l'approvazione di specifico accordo e delle attività da svolgere (nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento) .



Ai beneficiari dell'ADI impegnati in attività di volontariato presso enti del Terzo settore si applicano le **tutele previste dal Codice del terzo settore** ed in particolare dall'articolo 18 del decreto legislativo n. 117/2017 recante "Assicurazione obbligatoria". Per cui, gli enti del Terzo settore che si avvalgono di volontari devono assicurarli contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi.

# MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DEI PUC E ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO



Gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC possono essere posti a carico del Fondo Povertà e dei Fondi europei (PN Inclusion). Si tratta, in particolare, dei seguenti oneri:

Copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie professionali presso l'INAIL

Assicurazione per la responsabilità civile per danni causati a terzi –estensione della copertura RCT già in essere

Costi derivanti dalle Assicurazioni obbligatorie in virtù dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 117 del 2017 recante "Assicurazione obbligatoria" (per beneficiari ADI impegnati in attività di volontariato)

Visite mediche ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro, ex decreto legislativo n. 81 del 2008 – rimborsabili su QSFP solo quelle obbligatoriamente previste dalla normativa

Formazione di base sulla sicurezza, Formazione, di carattere generale e specifica

Fornitura di eventuali dotazioni antinfortunistiche e presidi, e di materiale e strumenti per l'attuazione dei progetti

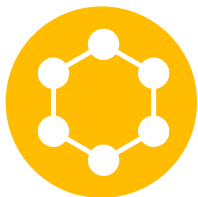
Rimborso delle spese pasto e di trasporto su mezzi pubblici e attività di tutoraggio

Attività di coordinamento e di supervisione, e oneri connessi agli accordi/convenzioni con Soggetti di terzo Settore

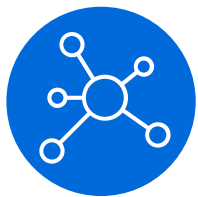
# FOCUS SULLE RETI A SUPPORTO DELL'ATTUAZIONE ADI



# FOCUS SULLE RETI A SUPPORTO DELL'ATTUAZIONE ADI



**L'adesione al percorso personalizzato di accompagnamento** all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo, per essere valorizzata e resa efficace, **richiede un sistema di welfare locale capace di agire nella complessità**, in grado di attivare nel territorio, a partire dai servizi sociali e dai Centri per l'Impiego (CPI), collaborazioni e reti con tutte le altre risorse e servizi, pubblici e del privato sociale



Nel quadro dell'attuazione delle politiche pubbliche, **la Rete è considerata un insieme di relazioni relativamente stabili, di natura non gerarchica e indipendente**, che collega una varietà di attori che condividono interessi comuni in riferimento a una politica o ad una misura



Nell'area della protezione sociale si possono distinguere **due principali tipi di Reti** di coordinamento istituzionali:

le **Reti di indirizzo** (con funzione di programmazione e/o monitoraggio e valutazione)

le **Reti di intervento** (con funzione gestionale e di attuazione)

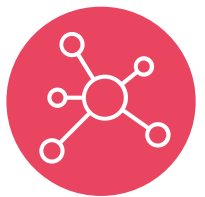
# RETI DI INDIRIZZO



La Rete di indirizzo di una politica pubblica ha come principale funzione quella di **assicurare che gli attori istituzionali, coinvolti nelle diverse fasi e nei compiti contemplati dalla politica, collaborino tra loro** nello svolgimento delle funzioni di relativa competenza per garantire l'attuazione della misura nel suo complesso nelle forme e nei tempi previsti



La principale funzione che la Rete di indirizzo svolge è quella di **programmazione**, ovvero **dare indirizzi sull'attuazione della misura** ed assegnare compiti ai vari attori. La programmazione può includere l'aspetto della ripartizione delle risorse finanziarie (dal livello nazionale al regionale o dal regionale al locale), o le linee guida e procedure di attuazione della misura



**La Rete di indirizzo dialoga con il Terzo Settore ed altri stakeholder** che, a loro volta, diventano organismi attivi in Rete svolgendo funzione di advocacy (a livello nazionale, questo tipo di Rete corrisponde, nell'Assegno di inclusione, alla Rete della protezione e dell'inclusione sociale)

# RETI DI INTERVENTO



e Reti istituzionali d'intervento hanno l'obiettivo principale di **connettere i diversi attori operativi nel territorio di riferimento, pubblici e privati**, per garantire che gli interventi e i servizi previsti dalla misura vengano erogati ai beneficiari nei modi e nei tempi concordati, per raggiungere gli obiettivi finali dell'ADI



Il **dialogo** e lo **scambio di informazioni** tra le Reti di indirizzo e le Reti di intervento è fondamentale



La Rete di intervento per l'attuazione di una misura integrata di attivazione sociale e lavorativa come l'ADI si focalizza a livello di Ambiti Territoriali sociali (ATS)/Comuni.



**Le Reti di intervento locali sono cruciali nel determinare il successo di programmi di sostegno al reddito** nella loro componente di politiche attive e lo sviluppo di tali Reti sull'intero territorio nazionale necessita di particolare supporto.

# RELAZIONE TRA RETI DI INDIRIZZO ED INTERVENTO



**Le Reti di intervento locali presuppongono a monte**, a livello regionale, **una Rete di indirizzo istituzionale** che stabilisce le regole di ingaggio tra le diverse istituzioni coinvolte nella governance dell'AdI – firmando **protocolli d'intesa o accordi di partnership** che regolino il rapporto tra i vari enti



Sarebbe opportuno, attraverso simili protocolli e accordi, prevedere il **coinvolgimento**, già a livello di governance regionale, **degli attori pubblici e privati** che consentono, ciascuno nei limiti del proprio ruolo e mandato (sulla base dei modelli organizzativi previsti a livello regionale e locale), la **concreta e proficua realizzazione di interventi a favore del contrasto alla povertà** quali ad esempio Agenzie regionali per il lavoro, INPS, Enti del Terzo settore, CAF e Patronati



L'obiettivo è **costruire una governance che**, dal livello nazionale, fino a quello di Ambito territoriale, **sia in grado di far funzionare al meglio il sistema attraverso la tempestiva e corretta circolazione delle informazioni** e la rimozione dei nodi procedurali che via via si dovessero evidenziare

# RETE DELLA PROTEZIONE E DELL'INCLUSIONE SOCIALE



La normativa vigente in materia di politiche sociali e misure di contrasto alla povertà pone un forte accento sull'importanza della **Rete integrata degli interventi e dei servizi sociali**



Viene istituita a tal fine la **Rete della Protezione e dell'Inclusione Sociale** - nel cui ambito operano, tra l'altro, la Cabina di Regia per l'attuazione dell'ADI, un Comitato tecnico per la elaborazione del Piano sociale nazionale e ulteriori articolazioni tecniche specializzate in tema di interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà



La Rete della protezione e dell'inclusione sociale (art. 21 del D. Lgs. 147/2017 e ss. mm. ii.), presieduta dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha come **funzione principale il coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali**, coinvolgendo all'uopo, nella propria composizione, diversi enti pubblici e livelli di governo



La **Rete consulta le parti sociali e gli organismi rappresentativi del Terzo settore** e può istituire gruppi di lavoro che ne prevedono la partecipazione.

# RETI A LIVELLO REGIONALE



A livello regionale, si tratta di **realizzare azioni di sistema per una governance unitaria**, che garantiscano i raccordi interistituzionali e interprofessionali necessari alla collaborazione fra i servizi (presa in carico integrata)



Il D. Lgs. 147/2017 all'art. 23, rubricato come "Coordinamento dei servizi territoriali e gestione associata dei servizi sociali", definisce i compiti delle Regioni affinché:

**promuovano con propri atti di indirizzo accordi territoriali tra i servizi sociali** e gli altri enti od organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, la salute, ecc. (comprendendo, ove opportuno, anche le attività del Terzo settore)

**adottino**, ove non già previsto, **ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sociale, sanitario e delle politiche per il lavoro** (coincidenza per le attività di programmazione ed erogazione integrata degli interventi con le delimitazioni territoriali dei distretti sanitari e dei CPI)

**individuino**, ove non già previsto, **specifiche forme strumentali per la gestione associata dei servizi sociali** a livello di ambito territoriale, finalizzate ad assicurare autonomia gestionale, amministrativa e finanziaria, e continuità nella gestione associata all'ente

# TAVOLI REGIONALI E TERRITORIALI DELLA RETE



Agli ATS/Comuni, parallelamente al ruolo delle Regioni, spetta invece il compito di definire e sottoscrivere **modalità operative di collaborazione tra servizi**, in accordo agli strumenti regionali di programmazione previsti attraverso la costituzione di Reti di intervento

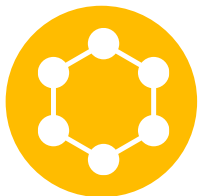


Ai sensi dell'articolo 21, comma 5, del D. Lgs. 147/2017 e ss. mm. ii. , nel rispetto delle modalità organizzative regionali e di confronto con le autonomie locali, la **Rete della protezione e dell'inclusione sociale si articola in tavoli regionali e a livello di ambito territoriale**



**Ciascuna Regione e Provincia Autonoma definisce le modalità di costituzione e funzionamento dei tavoli**, nonché la partecipazione e la consultazione delle parti sociali e degli organismi rappresentativi del Terzo Settore, avendo cura di evitare conflitti di interesse e ispirandosi a principi di partecipazione e condivisione delle scelte programmatiche e di indirizzo, del monitoraggio e della valutazione territoriale in materia di politiche sociali

# ELEMENTI PER LA GESTIONE DELLE RETI DI INTERVENTO



**Chiarezza sui fini della misura e sui risultati attesi:** Si tratta di ottenere risultati osservabili nei beneficiari, espressi in specifici cambiamenti nelle loro condizioni e qualità della vita

**Creazione di una mappa delle risorse disponibili e dei servizi e sostegni attivabili:** Prima dell'avvio di una Rete è importante sviluppare e mantenere un catalogo aggiornato delle misure, servizi, benefici e interventi sociali

**Conformazione formale della Rete d'intervento:** I membri di una Rete interistituzionale di intervento sono rappresentanti delle rispettive istituzioni o organizzazioni (loro partecipazione è formale e non volontaristica)

**Definizione di protocolli d'intesa:** Uno dei principali processi che la Rete di intervento deve gestire nel contesto di una misura come l'AdI è il sistema di invio dei beneficiari della misura agli enti che forniscono i servizi e gli interventi

**Definizione di un metodo e di un piano di lavoro comune:** Il piano di lavoro di una Rete d'intervento non è la semplice somma dei piani di lavoro di ciascuno degli attori che compongono la Rete, ma è l'insieme delle azioni che hanno come fine ultimo i beneficiari della misura da prendere in carico

**Condivisione delle informazioni:** Conoscere i dati di copertura raggiunti dalla misura e le esigenze specifiche di ciascuno dei beneficiari che hanno sottoscritto il patto personalizzato, e è essenziale affinché per gli attori della Rete, che forniscono servizi ai beneficiari



# PER SAPERNE DI PIÙ: Risorse normative

- [Decreto Lavoro 2023](#) (D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in [Legge 3 luglio 2023, n. 85](#)) - **Assegno di inclusione**.
- [Decreto ministeriale 154 del 13 dicembre 2023](#), chiarisce gli elementi essenziali e le modalità attuative dell'ADI
- Per consultare tutta la normativa sull'Assegno di inclusione vai sul [sito ADI Operatori](#)

# PER SAPERNE DI PIÙ: Siti web

- Sito web [ADI operatori](#)
- Pagina [Focus On ADI](#) sul sito [lavoro.gov.it](#)
- Pagina [INPS](#) dedicata all'Assegno di Inclusione sul sito [Inps.it](#)
- Documento [tutorial INPS](#)
- Pagina dedicata alla [Carta di Inclusione](#) sul sito di [Poste.it](#)
- Pagina del [SIISL relativa all'ADI](#)
- [Faq](#) relative all'Assegno di Inclusione sul sito [urponline.lavoro.gov.it](#)